

Civico 65 – Monteleone di Spoleto.

Percorsi partecipati di ricerca qualitativa e promozione della salute per un invecchiamento attivo e screening

Sintesi introduttiva

La progettazione delle attività a Monteleone di Spoleto, inserita all'interno del progetto regionale *Civico 65-Spazi di Partecipazione per un Invecchiamento Attivo* coordinato dal CERSAG (Centro Regionale per la Salute Globale), intende attivare un percorso integrato di promozione della salute e invecchiamento attivo, con una forte attenzione ai determinanti sociali di salute e all'equità. Il progetto Civico 65 focalizzato sul territorio di Monteleone di Spoleto è fondato su una ricerca qualitativa socio-antropologica che mette al centro la voce delle persone anziane, la lettura del contesto montano/rurale e il ruolo delle comunità come fulcro delle azioni sul territorio in accordo con USL Umbria 2.

Attraverso incontri di comunità e raccolta di storie di vita, il progetto esplora la percezione soggettiva del benessere, le pratiche quotidiane di cura di sé, le difficoltà legate al prendersi cura di sé e degli altri. Parallelamente, viene condotta una mappatura delle buone pratiche di salute già esistenti, formali e informali, per evitare di "ripartire da zero" e costruire sulle risorse locali.

Su queste basi, si co-progettano attività di informazione e percorsi di comunità orientati alla prossimità, alla partecipazione e alla dimensione intergenerazionale, coinvolgendo quando possibile anche giovani e familiari. Una sezione specifica riguarda gli screening, analizzati sia dal punto di vista delle rappresentazioni e delle barriere, sia sul piano operativo, sperimentando modalità di informazione e accompagnamento più eque, vicine e comprensibili per la popolazione anziana.

Parte operativa

La seguente parte operativa sintetizza le principali azioni previste dal progetto a Monteleone di Spoleto, in coerenza con Civico 65 e con la cornice dell'invecchiamento attivo. Sono delineati i passaggi chiave della ricerca qualitativa, la mappatura delle buone pratiche di salute presenti sul territorio, le attività di informazione e di incontro di comunità sulla percezione del benessere, nonché gli interventi mirati al miglioramento dell'accesso agli screening e alla sensibilizzazione intergenerazionale.

- **Ricerca qualitativa**
 - Raccolta di storie di vita di persone anziane residenti, in diversi contesti (abitazioni, spazi comunali, luoghi di aggregazione quotidiana) rese in forma anonima rispettando le raccomandazioni della privacy e garantendo l'anonimato degli attori sociali;
 - Organizzazione di incontri di gruppo e conversazioni di comunità per far emergere vissuti di salute, benessere, solitudine, reti di aiuto.
- **Mappatura delle buone pratiche di salute**
 - Identificazione, insieme ad abitanti e associazioni informali, di luoghi, attività e figure che generano benessere (gruppi di cammino, momenti di socialità)
 - Descrizione sintetica delle pratiche (chi le promuove, chi vi partecipa, quali bisogni intercettano, che impatto percepito hanno sulla salute).
 - Valutazione del potenziale di rafforzamento o estensione di alcune esperienze, anche in connessione con azioni di promozione della salute e prevenzione.
- **Attività di promozione della salute**
 - Realizzazione di incontri pubblici nei luoghi di vita (sale comunali, spazi associativi, contesti religiosi, feste di paese) per discutere di salute, benessere, sicurezza domestica, stili di vita.
 - Attivazione di momenti intergenerazionali in cui anziani, familiari e giovani possano confrontarsi su pratiche di cura, uso delle tecnologie, percezione dei servizi.
 - Esplorazione qualitativa di conoscenze, motivazioni e barriere rispetto agli screening (logistiche, organizzative, culturali, simboliche).
 - Progettazione di incontri dedicati, in forma dialogica, con operatori sanitari e comunità per chiarire finalità, benefici e limiti degli screening

OBIETTIVO GENERALE
Sviluppare localmente le attività del progetto Civico sull'invecchiamento attivo e sull'adesione agli screening

STRUTTURAZIONE CABINA DI REGIA E GRUPPO DI LAVORO LOCALE

Istituzione formale del "Tavolo locale Monteleone di Spoleto - Civico 65"

Individuazione Stakeholders e attivazione delle associazioni locali

Realizzazione incontri del gruppo di lavoro (verbali e report)

PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ E INCONTRI (Studio e Co-progettazione)

Programmazione incontri sui bisogni e raccolta storie di vita

Co-progettazione logistica (individuazione spazi, date, comunicazione)

Co-progettazione tematica, definire programma e prenotazione sale

Preparazione materiali (locandine, brochure) e definizione docenti

REALIZZAZIONE INCONTRI E ATTIVITÀ (Azione Esecutiva sul Territorio)

Strutturazione incontri pubblici. Es. incontro dedicato agli screening

Invio inviti e diffusione materiale visivo (Locandine)

Preparazione e allestimento sale per gli incontri

Brochure da distribuire agli incontri

VALUTAZIONE E RESTITUZIONE

Analisi dei materiali raccolti e strutturazione di un report

Condivisione e analisi del report con con la Cabina di Regia

Organizzazione evento di restituzione

Riunione finale del Tavolo Locale

Schema operativo sintetico

1: Incontri di studio di comunità

Partecipanti: Associazioni locali (ProLoco Monteleone di Spoleto, Trivio, Ruscio; Associazione Banda; FILITALIA; ArcheoAmbiente; Filo tra le mani Ruscio) e persone attive della comunità, in qualità di informatori chiave.

Contenuti operativi:

- **Analisi dei bisogni di salute e del benessere percepito**
 - Raccolta di storie di vita e conversazioni in profondità con persone anziane residenti (over 64) in contesti di vita quotidiana per esplorare percezioni di salute, benessere, criticità relazionali, abitative, logistiche e di accesso ai servizi.
- **Mappatura delle buone pratiche di salute presenti sul territorio**
 - Identificazione partecipata di attività organizzate (gruppi di cammino coordinati dalle ProLoco, Knit Caffè dell'associazione Filo tra le mani Ruscio), iniziative informali (socialità spontanea in piazza, bar, parrocchia) e pratiche quotidiane di cura reciproca (aiuto fra vicini, accompagnamento a visite). Descrizione di: promotori, partecipanti, bisogni intercettati, impatto percepito, potenziale di rafforzamento.
- **Osservazione partecipante delle buone pratiche individuate**
 - Partecipazione diretta del team di ricerca ad alcune attività (camminate, pomeriggi al Knit Caffè, momenti di socialità) per comprenderne dinamiche, significati e opportunità di connessione con azioni di promozione della salute.
- **Analisi dei temi connessi allo screening**
 - Esplorazione qualitativa di rappresentazioni, conoscenze, motivazioni e barriere rispetto agli screening oncologici (cervicale, mammografico...): paure e timori, difficoltà logistiche e organizzative (trasporto, orari, comprensione lettere di invito, prenotazione), barriere culturali e simboliche (fatalismo, sfiducia, sottovalutazione del rischio). Co-costruzione di ipotesi operative per rendere gli screening più accessibili.

2: Incontri di salute aperti alla cittadinanza

Partecipanti: Tutta la popolazione (anziani, familiari, giovani, persone attive nella comunità), co-organizzati da Comune, USL Umbria 2 e associazioni locali.

Contenuti operativi:

- **Incontro sull'importanza degli screening oncologici**
 - Momento pubblico dialogico con operatori della SSD Screening Oncologici e della SSD Promozione della Salute per chiarire finalità, benefici e limiti degli screening disponibili (cervicale, mammografico...). Risposta a domande della cittadinanza, affrontando paure, resistenze, spiegazione accessibile dei percorsi, lettura lettere di invito, modalità di prenotazione. Possibili testimonianze di cittadini con esito positivo.
- **Incontro sui corretti stili di vita: alimentazione in età anziana**
 - Principi di sana alimentazione rivolti alla cittadinanza. Formato interattivo con domande, discussione di casi e alimenti.
- **Incontro sui corretti stili di vita: attività motoria**
 - Promozione dell'attività fisica come strumento di salute, autonomia e socialità. Valorizzazione esperienze esistenti (gruppi di cammino delle ProLoco), proposta di esercizi semplici, mobilità sul territorio. Formato dialogico e pratico con dimostrazione esercizi e coinvolgimento volontari locali.
- **Componente intergenerazionale**

- Integrazione in alcuni momenti della partecipazione di giovani e familiari, sia come destinatari (cura di familiari anziani) sia come facilitatori (supporto all'uso delle tecnologie), per costruire legami, scambi di competenze e riconoscimento reciproco fra generazioni.

3: Restituzione dei dati e delle attività sul territorio

Partecipanti: Tutta la cittadinanza, associazioni, amministratori locali, operatori USL Umbria 2, Tavolo locale (Comune, USL, CERSAG, associazioni).

Contenuti operativi:

- **Presentazione pubblica dei risultati della ricerca qualitativa**

Presentazione accessibile (poster, grafici, mappe, estratti narrativi anonimi) dei principali temi emersi: percezioni di salute e benessere, bisogni espressi, risorse e criticità del territorio, rappresentazioni degli screening, proposte operative. Formato narrativo e dialogico per riconoscere il contributo della comunità.

- **Condivisione della mappa delle buone pratiche di salute**

Presentazione e discussione della mappa con riconoscimento pubblico di persone, associazioni e gruppi promotori. Diffusione in forma cartacea (opuscolo, manifesto) o digitale (sito Comune, social media associazioni). Strumento operativo per orientare future azioni di sostegno e rafforzamento.

Governance e partenariati

Si propone l'istituzione di un **Tavolo locale Monteleone di Spoleto – Civico 65**, composto da:

- USL Umbria 2 (CERSAG, Distretto della Valnerina, Referente degli Screening, Servizio di Promozione della Salute);
- Comune di Monteleone di Spoleto (Sindaco/Assessore, Servizi Sociali);
- Rappresentanti di **associazioni locali**, volontariato e gruppi informali;
- Le associazioni (ProLoco Monteleone, Trivio, Ruscio; Banda; FILITALIA; ArcheoAmbiente; Filo tra le mani Ruscio) operano come facilitatori e mediatori in tutto il percorso: individuazione luoghi/orari/modalità di accesso; facilitazione reclutamento partecipanti; ospitalità spazi; co-progettazione contenuti e linguaggi; co-organizzazione eventi pubblici; partecipazione a valutazione e pianificazione futura. Fungono da ponte fra servizi sanitari e comunità, garantendo radicamento, sostenibilità e continuità.